

QUARANTUNESIMA INCURSIONE AEREA

NELLA NOTTE DAL 26 AL 27 SETTEMBRE 1918

Quattro velivoli austro-tedeschi tentano di bombardare Venezia e gettano qualche bomba sul litorale, proseguendo poi per Padova. — Una giovanetta viene gravemente ferita e due ragazzine rimangono uccise. — L'incursione ha inizio alle ore 22.30.

I nemici giungono sopra il litorale gettando qualche bomba, bersagliati, inseguiti dal fuoco nutrito della difesa, mentre nostri velivoli da caccia s'innalzano prendendo quota; ma la foschia, au-

Gli aviatori sono due: un Tenente ungherese rimasto ferito alla testa, ed un Sottufficiale ferito più gravemente.

Sono fatti prigionieri e l'apparecchio è catturato quasi illeso.

A S. Nicolò di Lido una bomba cadeva vicino ad un rimorchiatore e nell'esplosione lo affondava.

A S. Nicolò di Lido una bomba cadeva in una



SAN NICOLÒ DI LIDO - UN RIMORCHIATORE AFFONDATO

mentando sempre più, ostacola la visibilità e l'ingegimento.

I quattro velivoli nemici, nell'impossibilità di bombardare Venezia, prendono rotta verso Padova, proseguendo per la linea di Mirano, e tre soltanto arrivano a volare per una decina di minuti nel cielo della Città, mentre il quarto, giunto a Stra, è costretto a ritornare, in causa forse della nebbia che s'addensa sempre più.

Se la nebbia ha impedito che Venezia e Padova venissero bombardate, non impedi alle nostre batterie antiaeree di colpire uno degli apparecchi nemici e di costringerlo ad atterrare nel ritorno verso Treviso.

strada di campagna e nell'esplosione scavava una grande buca. Le schegge, proiettate dalla violenza dello scoppio, andavano a colpire tre sorelle che si recavano in un rifugio.

Le colpite: Ines Trovò di anni 17 rimaneva gravemente ferita al polmone sinistro, e le di lei sorelle, Lucia di anni 16 e Jole di anni 6, fiori di grazia e di bellezza, furono uccise.

È doloroso il caso che le tre colpite, durante l'incursione aerea nel mattino del 14 Agosto 1917, perdettero il nonno e lo zio: Angelo Trovò di anni 62 e Riccardo Trovò di anni 36, che rimasero sepolti dalle macerie della loro casa in Campo dei Mori, demolita da una bomba nemica.

QARANTADUESIMA ED ULTIMA INCURSIONE AEREA

NEL MATTINO DEL 23 OTTOBRE 1918.

Un velivolo austro-tedesco bombarda il Litorale e le isole della Laguna veneta. — L'incursione ha inizio alle ore 5.

Le sirene danno il segnale che nemici aerei sono in vista e poco dopo il tiro antiaereo delle batterie costiere s'inizia furiosamente.

L'aviatore nemico getta qualche bomba sul litorale e sulle isole della laguna senza recare alcun danno.

Nostri velivoli da caccia s'innalzano da Sant'Andrea e da S. Nicolò di Lido, ed il nemico, inseguito da un fuoco infernale, prende la via del ritorno.